

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Appesa a un filo la trattativa su scala mobile, orario e contratti**

## La Confindustria vuole mano libera per 3 anni

### I sindacati preparano una nuova fase di scioperi

Pace armata tra Romiti e Lucchini - Per il negoziato tre pesanti condizioni: costo del lavoro sotto i «tetti», niente contratti per 9 mesi e liberalizzazione del mercato del lavoro - Chiesti al governo più soldi per le imprese

## Tutta l'Italia formato Fiat?

Lingotto, atto secondo. La Fiat torna a far sentire tutto il suo peso sul negoziato sindacale, ma indirettamente anche sul governo e sulle forze politiche. A scuotere il clima un po' appannato della trattativa è stato ancora una volta Cesare Romiti, vero e proprio «gladiatore» che spazia ormai dalle relazioni industriali all'alta finanza.

Fiat sta maturando verso il quadro politico. Non che lo voglia forzare nell'immediato. Anzi, ogni qualvolta viene suscitata tale impressione si corre ai ripari (pensiamo al pranzo «riparatore» dopo le polemiche del Lingotto). Ma, certo, una buona parte della grande industria (e non solo Agnelli) guarda al dopo e ad esso si prepara.

Il suo messaggio molto chiaro è stato recepito nel comunicato finale della Confindustria: non siamo disposti a sopportare nuovi costi per firmare l'intesa sul costo del lavoro; soprattutto l'orario costituisce un onere troppo pesante. È una «schicchezza» (parola di Romiti). Se il governo vuole farsi bello e favorire l'intesa sindacale, sia lui a pagare magari aumentando i contributi alle imprese e alleggerendo gli oneri sociali. E Craxi non venga a dirci: «Abbiamo già detto. Molto era dovuto e nell'insieme è ancora troppo poco. Sì, i profitti aumentano, la produttività cresce ancora (5% nel 1985 dopo il 7% dell'anno precedente), ma deve servire a finanziare la ristrutturazione, gli investimenti, le scorribande finanziarie per rimescolare gli equilibri di potere. Spazio per i salari non ce n'è. Se volessimo raggiungere la Germania in termini di prodotto pro capite, la ristrutturazione impiegherebbe 25 anni; e mezzo secolo per arrivare agli Stati Uniti. È dura, ma è la legge della concorrenza».

Si è così trovato un terreno di incontro. Ma da qui a una pace armata ce ne vogliono altri. La Fiat ragiona così ormai da parecchio. Da cinque anni, almeno (e lo conferma anche l'ultimo mese di Lingotto). Ma da un po' di tempo a questa parte vuole portare all'esterno la logica che ha applicato entro le proprie mura; insomma, è come dire: si chiami Fiat, Iri o Italia, l'azienda è sempre l'azienda e la si gestisce in un solo modo.

Non stupisce che la Fiat possa nutrire una volontà egemonica (in fondo è una aspirazione coltivata da almeno mezzo secolo), né che Romiti sia affetto dalla sindrome del vincitore. La novità di questi atteggiamenti non è tanto nella filosofia che li esprime, ma nel fatto che si manifestano con sempre maggiore frequenza sia nell'arena del mercato sia in quella della politica: nel rapporto con lo Stato, con il governo, con i partiti. In questo senso, tra l'immagine che Agnelli ha voluto presentare dalla tribuna del convegno di Lingotto e il diktat gettato sulle trattative c'è una continuità pratica, non solo di... teoria dell'impresa.

Se manifesta, in primo luogo, il distacco che la

ROMA — È pace armata tra Lucchini e Romiti. Il presidente della Confindustria ha preteso la fiducia al suo operato negoziale e l'ha avuta dai quasi 300 industriali riuniti nel palazzo di vetro fumé dell'Eur, con tanto di «solidarietà» e «complacimento». Anche da parte dell'amministratore delegato della Fiat.

Ma questi, in cambio del rinovato mandato per la trattativa, ha ottenuto che fosse messa nero su bianco l'inutilità della riduzione dell'orario di lavoro.

Un mandato sotto condizione, quindi; anzi, sotto i «tetti» assunti a pretesto per l'ultimo braccio di ferro con i sindacati.

Su cosa trovare dietro l'angolo — le valutazioni probabilmente sono diverse e tutte incerte. Ma, innanzitutto, c'è la volontà che accomuna i gruppi più forti del capitalismo italiano (sia l'oligarchia delle grandi famiglie sia i nuovi arrivati) di occupare la scena per primi e dettare le regole. I giocatori potranno essere i più diversi, ma le carte, comunque, sono già date.

Se questo è l'atteggiamento degli imprenditori, non segni di timore e di debolezza correre a rassicurare gli speculatori di Borsa che non ci saranno né patrimoni né tasse sul Bot o rimproverare Agnelli di ingratitude per i costi sociali e politici pagati con il decreto sulla scala mobile e con la erogazione di sempre più massicci sostegni.

Il problema del Paese è che le imprese siano moderne e competitive, ma non a scapito del lavoro e a spese del bilancio pubblico. È proprio la Fiat che vuole presentarsi con l'aura di chi ha fatto tutto da sé, ha avuto una consistente fetta di aiuti diretti e indiretti: dalla cassa integrazione fino ad operazioni finanziarie spicciolate (si pensi a Gemina o alla vicenda Medobanca). Perché non paghi sempre Pantalone ci vuole una politica capace di rilanciare l'intero sistema economico italiano. Insieme a norme e comportamenti chiari e corretti per tutti i contendenti.

## E oggi Cgil, Cisl e Uil da Craxi

ROMA — Ennesimo incontro semisegreto ieri sera, tra sindacati e Confindustria. Sul tavolo l'ultimo documento di Lucchini, la sua richiesta preventiva di ribadire — è una idea fresca fresca — i famosi tetti antinflazione, dentro i quali fare stare i contenuti dell'accordo su scala mobile e riduzione dell'orario. Insomma pesanti catene, onde rendere prigionieri i sindacati, impedire la loro iniziativa sia per quanto riguarda il rinnovo dei contratti, sia per quanto riguarda soprattutto il pote-

Pasquale Cascella  
(Segue in ultima)

re da esercitare giorno per giorno nei luoghi di lavoro. Sono posizioni rigide e sono destinate a mutare? I sindacati, in attesa di saperne di più, hanno preannunciato per la prossima settimana il possibile avvio di una nuova fase di lotta con due ore di scioperi e assemblee articolate regione per regione. Non solo: è in atto anche una «contrattazione politica». Oggi alle 19 Lama, Marini, Benvenuto incontrano Bettino Craxi per discutere la riforma dell'Irpef, le promesse detrazioni fiscali dalla busta paga (che comunque non scatteranno in questo mese). Sarà anche un modo per scambiare le idee su tutto quel che bolle in pentola. Anche il ministro del Lavoro Gianni De Michelis è in agguato: ha preannunciato per martedì pomeriggio la firma del pro-

Bruno Ugolini  
(Segue in ultima)

**Realizzati gli impegni annunciati a Parigi**

## Gorbaciov: «Smantellate dopo numerosi Ss 20 anche le loro rampe»

Il leader sovietico lo ha detto al presidente dell'Assemblea nazionale francese Mermaz - Sulle guerre stellari ammesse alcune «convergenze» tra Usa e Urss a Ginevra



### Domenica diffusione straordinaria LE TESI

«L'Unità» pubblicherà tutti i documenti varati dal Comitato centrale e dalla Commissione centrale di controllo per il 17° Congresso del Pci: le tesi, il documento programmatico e gli emendamenti respinti di cui però i presentatori hanno chiesto la pubblicazione. Per motivi tecnici, tuttavia, la pubblicazione di questi materiali non potrà essere realizzata in un giorno solo, ma avverrà con due distinti inserti in formato tabloid in due giorni diversi: domenica le tesi, martedì il documento programmatico e gli emendamenti.

La settimana prossima, sempre a cura dell'«Unità», ma al di fuori del giornale, sarà realizzata un'edizione unica dei due inserti.

MOSCA — È terminato lo smontaggio delle rampe missilistiche aggiuntive che Mikhail Gorbaciov aveva annunciato nel corso del suo viaggio a Parigi, agli inizi di ottobre. L'annuncio è stato dato ieri dallo stesso segretario generale del Pcus nel corso dell'incontro con il presidente dell'assemblea nazionale francese Luis Mermaz. Due mesi di tempo aveva annunciato il Cremlino e due mesi di tempo sono occorsi per completare l'operazione di smantellamento delle rampe. Gorbaciov ha voluto ricordare che l'Urss «aveva già, per propria iniziativa, tolto dalla posizione di combattimento i missili Ss 20 di alcuni paesi europei» (dopo l'inizio dell'installazione dei missili americani Cruise e Pershing 2 in alcuni paesi europei, ndr), ma l'annuncio odierno ha l'evidente scopo di eliminare ogni sospetto di strumentalismo propagandistico della mossa di allora. A Parigi, lo ricordiamo, Gorbaciov, affermò che il numero degli Ss 20 che rimanevano operativi era di 243.

Ma la visita di Mermaz ha offerto al leader sovietico anche il destro per riprendere il discorso europeo dopo il grande show bipolare del vertice ginevrino. E, infatti, non è mancato il riconoscimento al ruolo «eccezionalmente grande» e alla altrettanto grande «responsabilità» degli Stati dell'Europa occidentale nel processo di ritorno alla distensione. Gli Stati Uniti non hanno ancora chiarito in quale direzione intendono muoversi, in particolare se vogliono mantenere in vigore il loro programma di guerre stellari che «scatenerebbe una corsa incontrollata alle armi in

**Intervista a «Canale 5» dopo il Comitato centrale**

## Natta risponde sui temi più dibattuti nel Pci

La probabilità di un viaggio negli Usa - Il giudizio sulla proposta di Ingrao - Replica alle polemiche sul sindacato e su Lama

ROMA — Il governo di programma, il senso delle critiche al movimento sindacale, le probabilità di un viaggio negli Stati Uniti, le ragioni del dissenso dalla proposta di Ingrao per un «governo costituente». Questi i temi della prima intervista di Natta dopo la sessione del Comitato centrale e della Commissione di controllo, che ha varato i documenti congressuali. Moderatore Arrigo Levi, il segretario del Pci ha risposto alle domande di otto giornalisti: un vivace confronto durato oltre un'ora, che andrà in onda domenica mattina verso le 12 su «Canale 5».

Alla intervista hanno offerto uno spunto anche i risultati di un sondaggio di cui Levi ha dato notizia all'inizio. Il 47% degli interrogati pensa che il Pci, nell'ultimo quarantennio, non sia mai entrato al governo «per

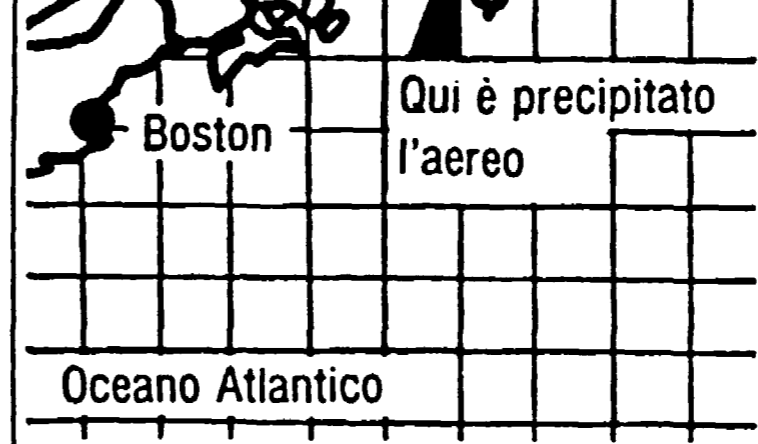
colpa degli altri», il 35% «per colpa propria». Solo il 12% pensa che i comunisti possano andare al governo fra tre anni, il 26% fra dieci, il 50% «mai». L'atteggiamento del Pci nei confronti del governo Craxi è giudicato «di corretta opposizione» dal 46%, «troppo favorevole» dal 10%, «troppo ostile» dal 20%. Tra quattro leader comunisti, il più grande è considerato Berlinguer dal 58%, Fogliatti dal 29%, Amendola dal 5%, Longo dal 2%. Levi ha tenuto a precisare che questo sondaggio è stato fatto prima della riunione del Comitato centrale. Poi c'è stato il fuoco di fila delle domande e si è iniziato con la politica estera.

Domenico Bartoli ha chiesto come si possa  
(Segue in ultima)

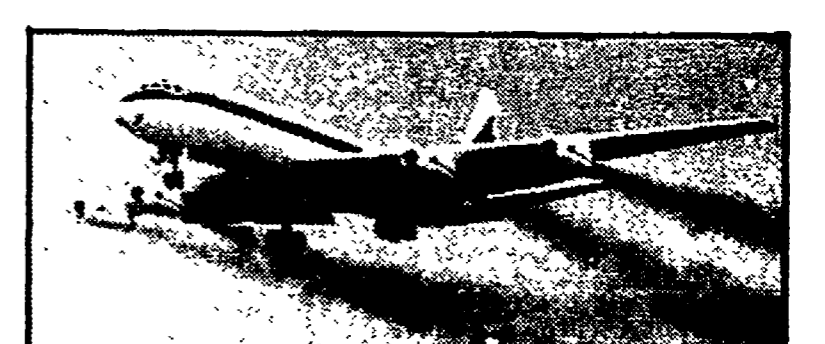
Fausto Ibbas  
(Segue in ultima)

## L'anno nero dell'aviazione

### DC8 precipita a Terranova, muoiono in 258



Trasportava truppe Usa - Una rivendicazione di Jihad Islamica ancora da verificare



Il volo dell'aereo, della compagnia di charter americana «Arrow Air», noleggiato dall'esercito per questo trasporto, aveva avuto inizio in Egitto e una prima sosta per il rifornimento era stata compiuta a Colonia, nella Germania occidentale.

A Gander, sull'isola canadese di Terranova, il DC-8 era arrivato ieri mattina poco dopo le 7 (in Italia erano le 11) per un breve scalo tecnico, ripartendo, alla volta di Fort Campbell nel Kentucky, pochi minuti più tardi. Improvvisamente e velocissima la tragedia. Il velivolo si è levato dal suolo normalmente ma pochi attimi più tardi è precipitato a 400 metri dall'aerostazione, incendiandosi immediatamente ed esplodendo. I mezzi di soccorso si sono mossi con grande rapi-

GANDER — I primi soccorritori sul luogo del disastro, e in alto a destra un DC 8 del tipo di quello precipitato

## A Milano domani corteo per il lavoro

MILANO — Dal sud al nord, poi trasversalmente nelle regioni italiane. È il lavoro al centro dello scontro sociale: la sua distribuzione, la sua qualità, la sua quantità. Il diritto al lavoro, anche, continuamente messo in discussione dalle forze più ultranziste della Confindustria che si ostinano a negare al sindacato poteri di contrattazione. L'altro giorno è toccato al ducentomila giovani napoletani riportare all'ordine del giorno il problema sul quale finora si è scontrata l'inefficienza - e spesso anche l'ingiustizia - delle politiche economiche governative. Tutto questo mentre sui banchi del Parlamento si discute della legge finanziaria che condiziona le

scelte economiche generali. Adesso si torna a Milano e qui, per domani mattina, il Pci ha dato appuntamento non solo agli iscritti, ai «quadri», a coloro che sono più vicini ai comunisti, ma anche ai giovani, alle tute blu senza parate delle vecchie aree industriali come ai tecnici

del terziario avanzato, ai ricercatori, agli intellettuali. Alle 9.30 al Bastioni di Porta Venezia: un lungo corteo aperto dalle donne che percorrerà tutto il centro città, poi il comizio conclusivo in piazza del Duomo, con l'intervento di Alessandro Natta, segretario generale del Pci.

Non è un tentativo di espropriare surrettiziamente i sindacati del loro ruolo fondamentale di rappresentanza e mobilitazione. Il Pci ha deciso di scendere apertamente in campo, con una manifestazione a carattere nazionale, per far passare la

A. Pollio Salimbeni  
(Segue in ultima)

## Nell'interno

### Milano: provocazioni contro gli studenti

È scattata la provocazione contro la più grande manifestazione di studenti che c'era stata quest'anno a Milano. A conclusione di un corteo che aveva visto la partecipazione di 40.000 ragazzi dell'85, un gruppetto di autonomi ha lanciato pietre e uova contro la polizia. Gli agenti, in risposta, hanno sparato indiscriminatamente lacrimogena



MILANO — Un'immagine del corteo degli studenti che ha sfilato per le vie del centro

### Veti e ricatti congelano il consiglio Rai

Attorno alla Rai e alle tv private si sta scatenando un clamoroso gioco di ricatti. Agnes è stato confermato direttore generale, ma il nuovo consiglio non si è potuto insediare per l'opposizione dc. Denuncia dei consiglieri designati dal Pci. Divisioni nello scudocrociato sulla legge per le tv private: Bubbico sconfessa Lucchesi. A PAG. 2

### Gelli e la P2 da mercoledì alla Camera

La P2 e le trame di Gelli finiscono alla Camera. Il dibattito sulle conclusioni della commissione Anselmi è stato fissato per mercoledì 18 e giovedì 19 prossimi. Intanto a Bologna, dopo la raffica di mandati di cattura contro Gelli, Piazienza, Musumeci e un gruppo di terroristi neri, vengono annunciate altre novità. A PAG. 2

A PAG. 3

(Segue in ultima)